Gli ex-voto del Santuario della SS. Annunziata

L'Ottocento

Anonimo, 24 giugno 1867
Olio su tavola; cm 40x34

Il pittore risolve una narrazione non semplice. Il racconto segue il fulmine, che come filo conduttore cuce l'evento che nasce in un interno, al piano superiore reso trasparente, con l'epilogo in esterno. La figura santa richiama nella disposizione il dipinto del Santuario.

Anonimo, 1865.

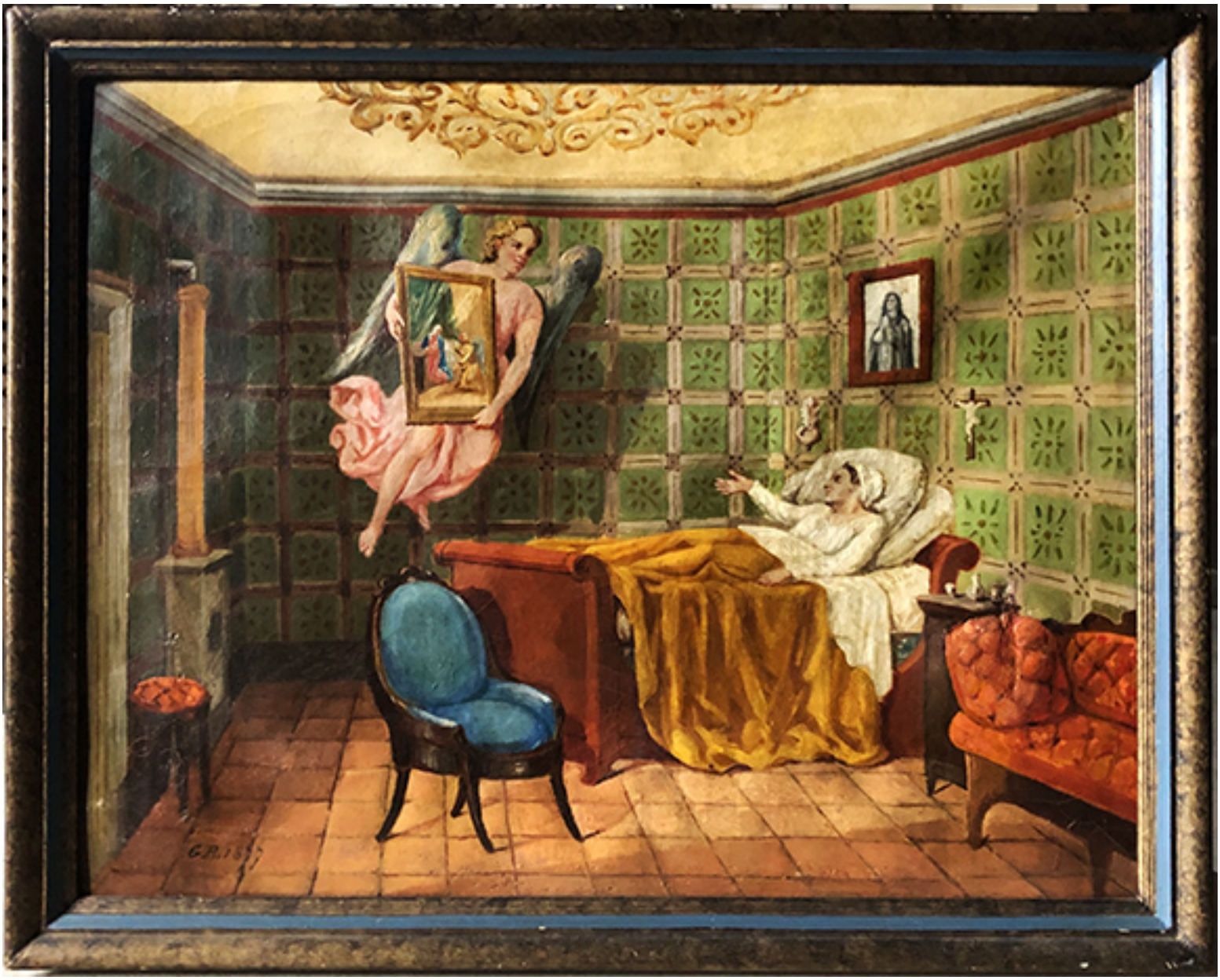
Olio su tavola;
cm 36 x 28

Curiosamente i due ex voto che richiamano i fulmini sono riuniti nell'arco di due anni, 1865-67. Tutto accade in un interno elegante ed affollato: il fulmine entra dal camino sfiorando il nucleo familiare tutto femminile ed esce dalla porta. L'immagine sacra é l'Annunciazione, ma non richiama quella del Santuario.

Anonimo, 1883.

Olio su tavola;
cm 40 x 32

Un uomo elegantemente vestito e ben definito anche sotto l'aspetto ritrattistico prega in un ambiente altrettanto ben descritto. Tipico del periodo, nei quadretti più ambiziosi, il ricorso ad un artificio descrittivo per la figura santa: un quadro dell'Annunciazione sorretto da due angeli



Anonimo, 1877.

Olio su tela;
cm 50 x 40

L'interno di una casa certamente non dimessa ritratto con abilità pittorica e cura in tutti i dettagli (il crocefisso e l'acquasantiera, la stufa in ceramica, il drappeggio della coperta, i tratti della protagonista e la composizione complessiva). La figura santa, senza contorno ma in grande evidenza, è un quadro dell'Annunciazione sorretto da un angelo imponente. La scritta "G.R. 1877" è al contrario assolutamente discreta, poco percettibile.

Anonimo, 1894

Olio su tavola ;
cm 28 x 25

Il quadretto è datato 1894, ma la scena è semplice ed essenziale, fuori dal tempo: solo una donna, un bambino e la grazia invocata. In questo dipinto la figura sacra, l'Annunciazione, appena accennata, è quasi un'emanazione delle preghiere della donna

Anonimo, s.d.

Olio su tavola;
cm29x19

L'intera famiglia, padre e quattro figli, è raccolta nell'implorare l'intervento divino. Il pittore ha voluto aggiungere dettagli inusuali, come le ombre ed ha avvicinato agli oranti l'immagine sacra, L'Annunciazione, a significare anche visivamente la partecipazione.

Anonimo, s.d.

Olio su tavola;
cm 36 x 38

Possiamo immaginare che l'uomo ringrazi per essere scampato ad un crollo nell'ambiente in cui stava lavorando. Non è presente nessuna delle scritte che richiamano la natura di ex voto, di per sè evidente. La figura sacra è L'Annunciazione, non riferibile al dipinto del Santuario.

Anonimo, 6 luglio 1871

Olio su tavola;
cm 33 x 29

Un riferimento quasi unico nel panorama del Santuario ad un ambiente genericamente agricolo. La disposizione delll'immagine sacra ricorda come inpostazione iconografica quella del Santuario.

Anonimo, 1842

Olio su tela;
cm 44 x 35

La camera non è spoglia, ma il quadretto trae vita dal rapporto tra la donna e la destinataria della sua invocazione: l' Annunciazione, qui raffigurata senza la colomba, in una scelta iconografica non legata al dipinto del Santuario.

Anonimo, s.d.

Tempera su carta;
cm 33x23

La ricchezza dei dettagli riferibili ad una abitazione certo non povera non copre il senso della devozione che la protagonista esprime. La base è in realtà una stampa predisposta: successivamente si è operato colorando, con esiti diversi, la scena e la figura santa, in questo caso Maria Ausiliatrice.

Anonimo, senza data

Olio su metallo; cm. 27 x 20.

In un ambiente collinare un bambino viena salvato dall'annegamento. L'immagine sacra è l'Annunciazione, senza rimandi diretti al dipinto del santuario.

Anonimo, s.d.

Olio su metallo;
cm 29 x 20

Lo schema è classsico, presente anche in molte stampe da colorare, che costituivano la forma più semplice ed abbordabile di quadretto votivo. Però in questo caso la pittura e la rappresentazione degli oranti sono vivaci e accurate, come del resto la figura santa, un'Annunciazione che non segue il modello del Santuario.

Anonimo, 1884

Acquarello/tempera su carta; cm 19 x 23

Un esempio di intervento di colorazione e arricchimento sulla base di una carta prestampata, evidentemente più economica, adattabile alle diverse situazioni e personalizzabile nelle tecniche di colorazioneß. Nel caso della figura santa, Maria Ausiliatrice, la coloritura è particolarmente vivace.

B.P,1876.

Tecnica mista su carta

Dopo le iniziali del donatore, B.P., una annotazione recita: "Via Maria Adelaide vicino Chiesa Consolata Torino". Sembra rivelare l'indirizzo della bottega, peraltro vicino ad un altro santuario, ben noto per ospitare centinaia di ex voto. Eppure la figura santa è l'Annunciazione. La base è una stampa, "personalizzata" con colori vivaci e dettagli originali, come i ventagli, i gigli in evidenza, le nuvole non bianche, ma azzurre.

Anonimo, 7 agosto 1897.

Olio su tavola;
cm 34 x 24

Un dipinto estremamente accurato in ogni dettaglio, anche nell'espressione della figura in nero. Possiamo prenderci la libertà di immaginare un medico, che dichiara la sua impotenza. Ci aiuta la scritta, unica a dirci la data dell'implorazione: "Voto fatto li 7 agosto 1897". Spicca, in questo contesto di accuratezza pittorica, la scelta di ritagliare e incollare l'immagine sacra.

Anonimo, s.d.

Olio su tavola;
cm 31 x 23

Colpisce la delicatezza, il pudore nella rappresentaione di un dramma : tutto è espresso dalle grucce, dal pianto del bambino, dalla postura della mamma . Non vi è data e nemmeno l'attestazione della grazia che possiamo immaginare. La figura sacra è l'Annunciazione.

Anonimo, 1872

Olio su tavola;
cm 35 x 25

Nulla viene rivelato direttamente, ma si può intuire. Il quadretto raggruppa nell'immagine tre momenti temporalmente separati; la malattia, l'implorazione, la grazia ricevuta. La figura sacra è l'Annunciazione, simile in qualche particolare dell'angelo e della Madonna al dipinto del Santuario: mancano il giglio e la colomba.

Anonimo, 1869.

Olio su tavola;
cm 33 x 25

Due soli elementi determinano lo scenario, nell'assoluta semplicità dell'ambiente: la donna malata volge lo sguardo all'immagine sacra, ben definita e dettagliata a richiamare il dipinto del Santuario.

Anonimo, 1891.

Olio su tavola;
cm 36 x 24

La scritta, insolitamente poco corretta anche se estesa, riporta la data precisa dell'accaduto: il 28 dicembre 1891. I protagonisti dell'aggressione sono piccoli, come ipnotizzati dalla metaforica apparizione dell'Annunciazione.

Anonimo, 16 Ottobre 1880

Olio su tavola;
cm 27 x 25

E'uno dei dipinti più accurati nella narrazione e nella composizione; la mancanza di ogni riferimento ambientale fa convergere tutta l'attenzione verso il dramma e l'implorazione della donna, che sembra voler incontrare lo sguardo della Madonna nell'Annunciazione.

Sappino M., 1880.

Olio su tavola;
cm 32 x 23

La firma , Sappino Maurizio, è sul retro: compare altresì la data precisa dell'evento, 18 luglio 1880. Il dipinto è ricco di particolari discrittivi e dinamici, anche per quanto riguarda i passeggeri del calesse. La figura santa è l'Annunciazione, leggermente meno definita rispetto all'insieme del quadretto.

(...)

pòvri quadrèt dla pòvra galerìa!
Storie'd maleur, d'afann e dë spavent
ch'i seve brut e pien ëd poesìa
ch'i seve gòf e pien ëd sentiment,

sota le vòstre plancie primitive
j'è pi 'd bon sens che drinta ij lìber gròss
j'è la speransa ch'an dà fòrsa a vive
fin ch'i restoma su cost mond balòss.

Nino Còsta
(Torino, 1886-1945)

Gli “Ex-voto” sono una parte integrante della storia stessa del Santuario, testimonianza della devozione popolare nei confronti di un luogo particolarmente indicativo, punto di riferimento della spiritualità semplice ma profonda della gente comune.

Il Rettore

Testi: Roberto Destefanis
Foto: Roberto Destefanis, Roberto Zanchettin